Anno 1872. Roma - Domenica, 8 Dicembre Num. 339.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1097 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Pavia, in data delli 27 maggio e 20 luglio 1872;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di:

Bascapè e Trognano, in data delli 14 e 17 febbraio 1868;
Bornasco, Misano Olona, Corbesate e Gualdrasco, in data delli 1° e 5 maggio 1870, e 24 aprile 1870;
Landriano e Pairana, in data del 16 febbraio 1868;
Torre d'Isola e Cassine Tolentine, in data delli 28 aprile e 31 maggio 1872;
Torrevecchia Pia, Vigonzone e Zibido al Lambro, in data delli 14 febbraio, 16 marzo e 18 febbraio 1868;
Vidigulfo, Cavagnera, Mandrino e Vairano Pavese, in data delli 16 maggio 1872, 13 marzo e 16 febbraio 1868, e 14 luglio 1872;
Belgioioso e Santa Margherita Po, in data delli 14 novembre 1869 e 13 febbraio 1868;
Fossarmato e Prado, in data delli 5 maggio 1869 e 6 maggio del 1870;
Marzano, Spirago e Castel Lambro, in data delli 14 febbraio 1868 e 2 maggio 1869;
Vistarino, Vivente e Buttirago, in data delli 10 marzo e 16 febbraio 1868, e 21 agosto 1869;
Travaccò Siccomario e Mezzano Siccomario, in data delli 31 e 3 maggio 1872;
Miradolo e Campo Rinaldo, in data delli 24 maggio 1872 e 26 settembre 1869;
Torriano e San Perone, in data delli 26 aprile e 6 maggio del 1870;
Vellezzo Bellini, Origioso e Giovenzano, in data delli 16 maggio 1872 ed 8 maggio 1870;
Albuzzano, Vigalfo e Barona, in data delli 8 e 5 maggio 1870;
Cura Carpignano e Calignano, in data delli 18 febbraio e 28 aprile 1870;
Linarolo e Vaccarizza, in data delli 3 e 2 maggio 1870;
Giussago e Casatico, in data delli 8 maggio 1870;
Carpignago, Liconasco e Guinzano, in data delli 16 giugno 1872 e 12 febbraio 1871;
Trovo e Papiago, in data delli 10 e 14 maggio 1868;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge comunale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1873 gli infrascritti comuni della provincia di Pavia sono soppressi ed aggregati nel modo che segue:

Il comune di Trognano è soppresso ed aggregato a quello di Bascapè;
I comuni di Misano Olona, Corbesate e Gualdrasco sono soppressi ed aggregati a quello di Bornasco;
Il comune di Pairana è soppresso ed aggregato a quello di Landriano;
Il comune di Cassine Tolentine è soppresso ed aggregato a quello di Torre d'Isola;
I comuni di Vigonzone e Zibido al Lambro sono soppressi ed aggregati a quello di Torrevecchia Pia;
I comuni di Cavagnera, Mandrino e Vairano Pavese sono soppressi ed aggregati a quello di Vidigulfo;
Il comune di Santa Margherita Po è soppresso ed aggregato a quello di Belgioioso;
Il comune di Prado è soppresso ed aggregato a quello di Fossarmato;
I comuni di Spirago e Castel Lambro sono soppressi ed aggregati a quello di Marzano;
I comuni di Vivente e Buttirago sono soppressi ed aggregati a quello di Vistarino;
Il comune di Mezzano Siccomario è soppresso ed aggregato a quello di Travaccò Siccomario;
Il comune di Campo Rinaldo è soppresso ed aggregato a quello di Miradolo;
Il comune di San Perone è soppresso ed aggregato a quello di Torriano;
I comuni di Origioso e Giovenzano sono soppressi ed aggregati a quello di Vellezzo Bellini;
I comuni di Vigalfo e Barona sono soppressi ed aggregati a quello di Albuzzano;
Il comune di Calignano è soppresso ed aggregato a quello di Cura Carpignano;
Il comune di Vaccarizza è soppresso ed aggregato a quello di Linarolo;
Il comune di Casatico è soppresso ed aggregato a quello di Giussago;
I comuni di Liconasco e Guinzano sono soppressi ed aggregati a quello di Carpignago;
Il comune di Papiago è soppresso ed aggregato a quello di Trovo.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali, cui si procederà a cura del prefetto di Pavia entro il mese di dicembre 1872, nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sopra nominati continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare i futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1° novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. CCCCLVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il verbale di adunanza 24 marzo 1872 della Società industriale Bergamasca;

Visto lo statuto approvato in tale adunanza;

Visto il decreto 11 marzo 1860, n. 4003, che estende alla Lombardia la legge 5 giugno 1850, n. 1037, relativa alla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società industriale Bergamasca è riconosciuta come Corpo morale. È approvato lo annesso statuto, da essa deliberato nell'adunanza generale del 24 marzo 1872, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Roma, addì 6 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 9 novembre 1872:

A gran cordone:

Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Vienna.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 17 novembre 1872:

A cavaliere:

Baglioni Luigi;
Capponi cav. dott. Domenico.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti id.:

Ad uffiziale:

Armellini cav. Augusto;
Pomba cav. Giuseppe;
Borda Carlo, sindaco di Saluzzo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 25 novembre 1872:

A grande uffiziale:

Lambruschini comm. Raffaello, senatore del Regno, soprintendente del R. Istituto di studi superiori in Firenze.

A commendatore:

Zanella abate Giacomo, professore ordinario di lingua e letteratura italiana nella R. Università di Padova.

A cavaliere:

Toderini nob. cav. Teodoro;
Mozzetti sac. Alessandro, rettore del Convitto nazionale di Aquila;
Rodini Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti id.:

A commendatore:

Cantoni barone Eugenio.

A cavaliere:

Brambilla dott. Giuseppe, sindaco di Como;
Mordini Giuseppe.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della Regia marina.

Con Regio decreto 2 luglio 1872:

Grassi Francesco, sottocommissario di 3ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato a riposo per anzianità di servizio e ragione di età a far tempo dal 1° agosto 1872.

Con Regio decreto 20 ottobre 1872:

De Cosa Luigi, capitano di 2ª classe nel Corpo Reale fanteria marina in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato a riforma in base alla legge 1° giugno 1872, n. 848, a far tempo dal 16 novembre 1872.

Con RR. decreti 3 novembre 1872:

Bajo cav. Alessandro, capitano di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato a riforma in base alla legge 1° giugno 1872, n. 848, a far tempo dal 1° dicembre 1872;
Ansaldi cav. Antonio, capitano di fregata di 1ª classe id., id. id.;
D'Ambrosio cav. Luigi, id. id. id., id. id.;
Ruggi cav. Luigi, id. di 2ª classe id., id. id.;
Miloro Antonio, id. id. id., id. id.;
Malato Nicola, sottotenente di vascello id., id. a far tempo dal 16 dicembre 1872;
Rocca Antonio, guardia marina id., id. id. 1° dicembre 1872;
Forges-Davanzati Gaetano, scrivano di 1ª classe nel personale di segreteria dei Comandi in capo di dipartimento marittimo, accettata la volontaria dimissione dal Regio servizio a far tempo dal 16 novembre 1872.

Con Regio decreto 6 novembre 1872:

Assante Vincenzo, guardia marina nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato a riforma in base alla legge 1° giugno 1872, n. 848, a far tempo dal 1° gennaio 1873.

Con Regio decreto 9 novembre 1872:

Oliverio Giuseppe, medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, accettata la volontaria dimissione dal Regio servizio a far tempo dal 16 novembre 1872.

Con R. decreto in data 29 settembre 1872 il capitano di porto di 3ª classe Reppi cav. Lorenzo fu trasferto nel personale del Ministero della Marina e nominato caposezione di 2ª cl. a decorrere dal 1° ottobre successivo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con R. decreto del 25 *novembre* 1872:

Custoza Sante, sostituto procuratore generale alla sezione di Corte d'appello in Perugia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi;
Pignone cav. Vincenzo, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Perugia, applicato temporariamente all'ufficio della procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia;
Cocchia cav. Cornelio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, tramutato a Trani;
Loffredo Savino, presidente del tribunale civile e correzionale di Bari, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 21 *novembre* 1872.

Romano Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, tramutato in Potenza;
Radogna Raffaele, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Avellino, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Lagonegro;
Fiocca Giovanni, id. di Potenza, tramutato in Avellino;
Guerra Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Avellino, nominato vicepresidente del tribunale di Potenza;
Tedeschi Giovanni, id. d'Isernia, tramutato in Avellino;
Gentile Pasquale, id. di Palme, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di famiglia a tutto il 30 novembre 1872;
Pediciui Orazio, aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa a sua istanza per altri mesi sei e per gli stessi motivi di salute;
Capucci Virginio, aggiunto giudiziario applicato alla procura del Re presso il tribunale di Alessandria, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di famiglia per mesi tre;
Silvestri Angelo, pretore di 1ª categoria a riposo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale d'Isernia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'Estero nel mese di ottobre* 1872 *e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la trascrizione nei relativi registri dello stato civile.*

Albano Buretta Maria, di Procida, morta a Tunisi.
Attias Isacco, di Livorno, id. a Tunisi.
Bettinelli Agostino, di Bozzolo, id. a Vienna.
Burielli Vincenzo, di Livorno, id. a Montevideo.
Brun Domenico, di S. Zenone, id. a Fiume.
Bec Giuseppe, di Feltre, id. a Fiume.
Burlon Davide, di Camino, id. a Pesth.
Colinodio Nicola, di Vibonati, id. a Buenos-Ayres.
Capellino Giacomo, di Sori, id. a Corfù.
Cardinali Luigi, di Terzano, id. a Setif.
Cornetto Giuseppe, di Liondiuo, id. a Setif.
Cortina Antonio, di Travesio, id. a Prem.
Capellano Silvio, di Genova, id. a Tunisi.
Callini Vincenzo, di Roma, id. a Tunisi.
Caleca Nunzio, di Patti, id. a Tunisi.
Cremisi Giuseppe, di Livorno, id. a Tunisi.
Casta Vincenzo, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Ceccardi Luigi, di Genova, id. a Porto Said.
De Battisti Augusto, di Roveredo, id. a Vienna.
Di Santi Nina, di Messina, id. a Tunisi.
Deval Luigi, di Polcenigo, id. a Fusina.
Esposito Valentino, di Procida, id. a Marsiglia.
Folombo Lodovico, di Rho, id. a Nadasd.
Fini Deodato, di Siena, id. a Canea.
Furio Simone, di Mola di Bari, id. a Canea.
Fusero Bartolomeo, di Foglizzo, id. a Setif.
Fabris Luigi, di Carrara S. Giorgio, id. a Vienna.
Finzi Israele, di Livorno, id. a Tunisi.
Franco Elia, di Livorno, id. a Tunisi.
Farina Agostino, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Fiorese Francesco, di Cismon, id. a Fiume.
Fantinelli Gerolamo, di Seren, id. a Fusine.
Germino Domenico, di Montesano, id. a Rio Janeiro.
Guetta Vita, di Livorno, id. a Tunisi.
Gandolfo Francesco, di Favignana, id. a Tunisi.
Grosso-Conditore Emilia, di Carloforte, id. a Tunisi.
Livolsi Rosa, di Favignana, id. a Tunisi.
Maresca Matteo, di Piano, id. a Taganrog.
Margariti Giovanni, di Travesio, id. a Kief.
Marchetti Gaetano, di Portoferraio, id. a Porto Said.
Marchetti Giuseppe, di Monteossolano, id. a Parigi.
Massa Rosa, di Chiavari, id. a Tunisi.
Medina-Malcà Enrica, di Livorno, id. a Tunisi.
Marino Giuseppe, di Cagliari, id. a Tunisi.
Meimon Beniamino, di Livorno, id. a Tunisi.
Meimon Giuseppe, di Livorno, id. a Tunisi.
Magagnin Matteo, di Belluno, id. a Fiume.
Peranzi Antonio, di Cerregine, id. a Brunsvick.
Piatti Ernesto, di Piacenza, id. a Yokohama.
Polito Giovanni, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Piatti Vincenzo, di Biumo Inferiore, id. a Tunisi.
Piemontesi Michelangelo, di Monte Sant'Angelo, id. a Tunisi.
Palmisano Carlo, di Ustica, id. a Tunisi.
Palumbieri Maria, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Pagani Achille, di Selva di Progno, id. a Fiume.
Pasa Luigi, di Santa Giustina, id. a Fiume.
Pepe Vincenzo, di Gaeta, id. ad Anversa.
Rubelli Giorgio, di Venezia, id. a S. Francisco.
Ricevuto-Brigiano Maria, di Trapani, id. a Tunisi.
Rohà Giacomo, di Livorno, id. a Tunisi.
Rando Giuseppe, di Trapani, id. a Tunisi.
Ricci Giuseppe, di Marano, id. a Fiume.
Sapore Giuseppe, di Portoferraio, id. a Tunisi.
Savona Michele, di Trapani, id. a Tunisi.
Scotto Salvatore, di Procida, id. a Tunisi.
Sorrentino Francesca, di Favignana, id. a Tunisi.
Salami Lucia, di Roma, id. a Fiume.
Tabacchi Carlo, Pieve del Cadore, id. a Vienna.
Vedetta Rocco, di Fiorenza, id. a Mendoza.
Vaccaro Francesco, di Trapani, id. a Tunisi.
Valenza Vito, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Valenza Domenica, di Favignana, id. a Tunisi.
Via Salvatore, di Trapani, id. a Tunisi.
Valenza Pietro, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Vlandi Antonio, di Venezia, id. ad Odessa.
Zuretti Anna, di Mesenzana, id. a Guelma.
Zucco Aloi Anna, di Pantelleria, id. a Tunisi.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Notificazione.

Concorso per la nomina di medico di battaglione di 2ª classe nel Corpo sanitario dell'esercito.

All'oggetto di provvedere ad un certo numero di posti disponibili di medico di battaglione di 2ª classe nel Corpo sanitario militare, il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un concorso per esami presso il Consiglio Superiore militare di sanità in Firenze con le norme seguenti:

1° Gli aspiranti a detto concorso dovranno prima del 15 gennaio prossimo venturo presentare personalmente al medico direttore degli ospedali militari nella Divisione in cui risiedono, la dimanda di essere ammessi al concorso (redatta su carta bollata da lire una) nella quale siano chiaramente indicati nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

2° La domanda sarà corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non supera l'età di anni 30 al 1° gennaio 1873;

b) Fede di stato libero di data non anteriore di giorni 20 a quella dell'apertura del concorso, od in caso di conjugio, i titoli legali comprovanti di avere efficacemente assicurato a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di L. 2000, siccome è prescritto dalla legge 3 luglio 1871, n. 293, serie 2ª, relativa ai matrimonii degli ufficiali ed assimilati a grado militare (V. *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 225 del 19 agosto 1871);

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico chirurgica, conseguita in una delle Università del Regno italiano e del titolo originale del libero esercizio pratico per quelle Università in cui esso è prescritto.

d) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del Casellario giudiziale);

e) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

f) Certificato comprovante l'esito avuto nella leva;

g) Ritratto fotografico.

3° In quella circostanza il medico direttore di ospedali visiterà l'aspirante, onde vedere se sia abile al servizio militare.

I non riconosciuti abili in questa visita al servizio militare saranno esclusi dal concorso.

Gli altri aspiranti saranno poi sottoposti a visita sanitaria definitiva dal Consiglio Superiore militare di sanità alla sede degli esami. A questa seconda visita potranno pure, ove ne facciano domanda, essere ammessi coloro che nella prima non fossero riconosciuti abili al servizio militare.

4° Le domande ed i documenti presentati dai postulanti e le dichiarazioni della visita medica passata a mente del 1° capoverso del precedente numero saranno dai medici direttori d'ospedali trasmessi al Ministero (Direzione Generale dei servizi amministrativi) non più tardi del 20 gennaio prossimo venturo.

5. I postulanti che già si trovano in qualche Corpo dell'esercito faranno pervenire la loro domanda al Ministero (Direzione Generale dei servizi amministrativi) per mezzo del rispettivo comandante di Corpo; e per questi la domanda sarà accompagnata soltanto dal foglio matricolare H e dai diplomi, di cui alla lettera *C* del numero secondo.

6. I postulanti saranno avvertiti della loro ammessione, o no, al concorso per mezzo delle rispettive autorità amministrative, se borghesi; e dal rispettivo comandante di Corpo, se militari. Con tale partecipazione saranno restituiti ai non ammessi i documenti presentati ed agli ammessi sarà notificato il giorno degli esami di concorso.

7. In occasione di questo concorso è concesso agli aspiranti pel viaggio sì di andata che di ritorno il ribasso del 50 per cento sulle ferrovie e sui piroscafi.

8. La visita sanitaria definitiva avrà luogo prima dell'esame e i non riconosciuti abili in questa visita al servizio militare saranno esclusi dagli esami.

9. Gli esami volgeranno sul programma che fa seguito alla presente notificazione e i concorrenti potranno presenziare agli esami gli uni degli altri.

10. La votazione degli esami sarà segreta, ma il risultato della votazione sarà notificato in fine d'ogni seduta agli esaminati.

11. Entro 20 giorni da quello in cui furono ultimati gli esami, il Ministero notificherà agli esaminati l'esito del concorso, cioè se saranno stati, o no, ammessi al conseguimento immediato o eventuale del posto di medico di battaglione di seconda classe.

In questa circostanza sarà fatta restituzione ai non ammessi dei documenti presentati.

Roma, addì 3 dicembre 1872.

Il Ministro: Ricotti.

Programma dell'esame.

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici dinamici e meccanici;
d) Gli esantemi e le impetigini (*);
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie.

(*) Si estenderà quest'esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Servizio postale e commerciale marittimo.

Per effetto delle convenzioni approvate per legge del 2 luglio 1873, andrà in attuazione col nuovo anno la navigazione affidata alla Società *La Trinacria* per Costantinopoli e saranno accresciute le comunicazioni fra il continente e le isole, modificando i servizi delle Società *Rubattino, Peirano e Florio.*

Gli itinerari ed orari delle linee di lungo corso e delle principali comunicazioni delle nostre isole saranno stabiliti come qui appresso:

Società R. Rubattino.

Linea d'Egitto.

Partenza da	Genova	5, 15, 25	d'ogni mese
Id.	Livorno	6, 16, 26	id.
Id.	Napoli	8, 18, 28	id.
Id.	Messina	9, 19, 29	id.
Arrivo ad	Alessandria	13, 23, 3	id.
Partenza da	Alessandria	7, 17, 27	id.
Id.	Messina	12, 22, 2	id.
Id.	Napoli	13, 23, 3	id.
Id.	Livorno	14, 24, 4	id.
Arrivo a	Genova	15, 25, 5	id.

Linea delle Indie.

Partenza da	Genova	24	d'ogni mese
Id.	Livorno	25	id.
Id.	Napoli	27	id.
Id.	Messina	28	id.
Id.	Catania	28	id.
Id.	Porto Said	2	id.
Id.	Suez	3	id.
Id.	Aden	9	id.
Arrivo a	Bombay	16	id.
Partenza da	Bombay	1	id.
Id.	Aden	8	id.
Id.	Suez	14	id.
Id.	Porto Said	16	id.
Id.	Messina	20	id.
Id.	Napoli	21	id.
Id.	Livorno	22	id.
Arrivo a	Genova	23	id.

Società Peninsulare ed Orientale.

Linea Venezia-Alessandria.

Partenza da Venezia . . . . venerdì 11 matt.
Id. Ancona . . . . sabato 8 matt.
Id. Brindisi . . . . lunedì 5 matt.
Arrivo ad Alessandria . . . . giovedì 3 sera

Partenza da Alessandria . . . . . . martedì 8 matt.
Id. Brindisi . . . . sabato 5 matt.
Id. Ancona . . . . domenica 3 sera
Arrivo a Venezia . . . . lunedì 3 matt.

(La partenza da Alessandria per Brindisi è subordinata all'arrivo della valigia delle Indie. — La linea Brindisi-Alessandria è in coincidenza a Suez coi servizi inglesi per gli scali dell'India, della Cina, del Giappone e dell'Australia).

Società La Trinacria.

Linea del Mediterraneo.

Partenza da Napoli . . . . martedì 4 sera
Id. Palermo . . . . venerdì 5 sera
Id. Messina. . . . . domenica 12 notte
Id. Pireo. . . . . mercoledì 4 sera
Arrivo a Costantinopoli . . . . sabato 6 sera

Partenza da Costantinopoli . . . . mercoledì 4 sera
Id. Pireo . . . . domenica 4 sera
Id. Messina . . . . mercoledì 5 sera
Id. Palermo . . . . venerdì 3 sera
Arrivo a Napoli . . . . sabato 9 matt.

(Vi saranno approdi una settimana a Smirne ed a Sira, ed in altra a Salonicco alternativamente).

Linea dell'Adriatico.

Partenza da Venezia . . . . venerdì 4 sera
Id. Brindisi. . . . . domenica 8 sera
Id. Corfù . . . . lunedì 1 sera
Arrivo al Pireo . . . . mercoledì 8 matt.

Partenza dal Pireo . . . . domenica 4 sera
Id. Corfù . . . . martedì 5 sera
Id. Brindisi . . . . mercoledì 5 sera
Arrivo a Venezia . . . . venerdì 8 matt.

(L'arrivo da Brindisi a Corfù è posto in coincidenza col Lloyd Austriaco. — L'arrivo al Pireo della linea di Venezia è in coincidenza colla linea da Messina. — Pel solo mese di gennaio la partenza da Venezia avrà luogo al *sabato* 6 matt. invece del *venerdì* 4 sera, e la partenza da Brindisi avrà luogo al *lunedì* 4 matt. invece della *domenica* 8 sera).

Società R. Rubattino (Sardegna).

Partenze da Genova per Livorno e Cagliari: giovedì alle 9 di sera (diretto); lunedì 9 sera, toccando Terranova.
Partenze da Genova per Livorno e Portotorres: mercoledì 9 sera.
Partenze da Genova per Livorno e Portotorres, toccando Bastia: sabato 9 sera.
Partenze da Civitavecchia per Portotorres, toccando La Maddalena: martedì 3 sera — (Questa linea muove da Livorno).
Partenze da Cagliari per Napoli: giovedì 2 sera.
Partenza da Cagliari per Palermo: giovedì 6 sera (quindicinale).
Partenze da Cagliari per Tunisi: domenica 8 sera.

Partenze da Cagliari per Livorno e Genova: giovedì alle 7 sera (diretto); lunedì 7 sera, toccando Terranova.
Partenze da Portotorres per Livorno e Genova: domenica mezzogiorno.
Partenze da Portotorres per Livorno e Genova, toccando Bastia: mercoledì 8 matt.
Partenze da Portotorres per Civitavecchia, toccando La Maddalena: venerdì 10 matt. — (Questa linea prosegue su Livorno).
Partenze da Napoli per Cagliari: sabato 2 sera.
Partenze da Palermo per Cagliari: sabato 6 sera (quindicinale).
Partenze da Tunisi per Cagliari: mercoledì mezzogiorno.

Sarà stabilito col 1° gennaio un servizio giornaliero con piroscafo fra Piombino e Portoferraio, regolato come segue:

Partenza da Piombino . . . . ore 3 — sera
Arrivo a Portoferraio . . . . ore 5 — sera

Partenza da Portoferraio . . . . ore 9 30 matt.
Arrivo a Piombino . . . . ore 11 30 matt.

Società I. V. Florio (Sicilia).

Partenze da Napoli per Palermo: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 4 sera.
Partenze da Napoli per Messina e Reggio: lunedì, mercoledì, venerdì 4 sera.
Partenze da Palermo per Napoli: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, sabato 3 sera.
Partenze da Messina per Napoli: martedì, giovedì, domenica 10 matt.

Partenza da Palermo per Civitavecchia: venerdì ore 11 matt. — (Questa linea prosegue su Livorno il sabato alle 4 sera, e da Livorno su Genova domenica 9 mattina).
Partenza da Palermo per Messina: ogni martedì alle 6 matt., con scali settimanali a Cefalù, S. Stefano, Milazzo, Lipari, e quindicinali alternati a Patti e Capo d'Orlando.
Partenza da Civitavecchia per Palermo: giovedì ore 2 sera — (Tale linea muove da Genova il martedì 9 sera, e da Livorno mercoledì 11 sera.
Partenza da Messina per Palermo: ogni domenica alle 8 matt., con scali settimanali a Lipari, Milazzo, S. Stefano, Cefalù, e quindicinali alternati a Capo d'Orlando e Patti.

Società Peirano e Danovaro.

Partenza da Genova: lunedì 9 sera, mercoledì 9 sera, venerdì 9 sera.
Partenza da Livorno: martedì 11 sera, giovedì 11 sera, sabato 11 sera.
Partenza da Civitavecchia: venerdì 2 sera.
Arrivo a Napoli: giovedì 2 matt., sabato 3 matt., lunedì 2 matt.

Partenza da Napoli: martedì 2 sera, giovedì 5 sera, sabato 2 sera.
Partenza da Civitavecchia: venerdì 4 sera.
Partenza da Livorno: mercoledì 11 sera, sabato 10 matt., domenica 11 sera.
Arrivo a Genova: giovedì 7 matt., sabato 6 sera, lunedì 7 matt.

Partenza da Napoli: martedì 4 sera, sabato 4 sera.
Partenza da Messina: giovedì 8 sera, lunedì 10 matt.
Arrivo a Catania: venerdì 4 matt., lunedì 4 sera.

Partenza da Catania: martedì 12 notte, venerdì 12 notte.
Partenza da Messina: mercoledì 11 sera, sabato 12 notte.
Arrivo a Napoli: venerdì 6 matt., lunedì 3 matt.

(Questa linea tocca Paola, Pizzo e Reggio).

La linea settimanale Catania-Ancona continua coll'orario attuale a tutto il mese di gennaio 1873, facendo scalo ad ogni settimana a Siderno, Catanzaro, Cotrone, Rossano, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Molfetta, Viesti e Tremiti, ed approdando a quindicina alternata a Taranto e Manfredonia.

Col 1° febbraio sarà soppresso lo approdo a Corfù, modificando l'orario degli scali intermedi ed adottandosi i seguenti estremi di partenza:

Partenza da Catania . . . . venerdì 2 sera
Id. Brindisi . . . . lunedì 12 notte
Arrivo ad Ancona . . . . mercoledì 12 notte

Partenza da Ancona . . . . sabato 9 sera
Id. Brindisi . . . . martedì 7 sera
Arrivo a Catania . . . . venerdì 7 matt.

(Questa linea prosegue da Ancona su Venezia e Trieste).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL DI CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
	28696	Alloati Pietro fu Matteo, domiciliato in Villastellone (Annotata d'ipoteca) . . . L.	35 »	
	46713	Luoghi Pii del comune di Montorio (Abruzzo Ultra I) »	5 »	
	124810	Sagheddu Lorenzo del vivente Michele, domiciliato in Nuoro (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	
	63355	Tolu Salvatore fu Michele, domiciliato in Dorgali - Sardegna (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	Torino
	54569	Segre Ezechia Bonajut del vivente Isacco, domiciliato in Saluzzo (Annotata d'ipoteca). . . »	10 »	
	29437	Capece della Somaglia contessa Teresa, vedova, nata Vigoni fu Paolo, domiciliata in Milano . . . »	245 »	
	89182	Tettamanzi Giuseppe fu Ambrogio, domiciliato in Casatisma (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	
	20571	Parrocchia del comune di Piscinola in provincia di Napoli (Con annotazione di usufrutto) (Solo certificato di proprietà) . . . »	340 »	
	162732	Presidente della Deputazione provinciale di Salerno. L'usufrutto della presente rendita spetta a Diodato Maria fu Vito, vedova di Chieffo Tommaso, domiciliata in Acerno (Solo certificato d'usufrutto) . . . »	80 »	
	20311	Luoghi Pii del comune di Montorio in Abruzzo Ultra I, rappresentati dagli amministratori *pro tempore* . »	20 »	
	20319	Detti . . . »	95 »	
	20325	Detti . . . »	20 »	
	60797	Luoghi Pii riuniti di S. Mauro la Bruna in Principato Citra, rappresentati dagli amministratori *pro tempore*	10 »	
	18525	Detti (Assegno provvisorio) . . . »	2 75	
	18555	Mele Barbara fu Antonio, domiciliata in Napoli . . »	85 »	
	57914	Vitolo Pasquale fu Gennaro, domiciliato in Napoli . »	170 »	
	74015	Grazioli Francesco fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	225 »	
	52681	Panza Luigia fu Saverio, domiciliata in Napoli . . »	365 »	
	52682	Detta. . . . »	210 »	Napoli
Consolidato 5 p. 0/0	72463	Detta. . . . »	5 »	
	74681	Detta. . . . »	40 »	
	52684	De Simone Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli	25 »	
	72252	De Simone Francesco Saverio fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Luisa Panza sua madre e tutrice, domiciliato in Napoli . . . »	5 »	
	16026	Landi Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Napoli . »	45 »	
	16027	Landi Maria Giuseppe fu Francesco, domiciliata in Napoli . . . »	20 »	
	125610	Corsi Demetrio di Andrea, domiciliato in Campiglio marittimo - Toscana (Annotata d'ipoteca) . . . »	1000 »	
	157700	Cerillo Camilla fu Gioacchino, sotto l'amministrazione di suo marito Emmanuele Feroce di Gaetano, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	195 »	
	52496	Poncetta Antonio fu Domenico, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	125 »	
	12805	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia . . . »	185 »	
	12809	Detta. . . . »	200 »	
	22730	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia, di Milano . . . »	5 »	
	23413	Vigoni nobile Teresa fu Paolo, vedova, contessa Della Somaglia . . . »	1010 »	
	23608	Vigoni nobile Teresa, contessa Della Somaglia, fu Paolo, di Milano . . . »	5 »	
	28572	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia, di Milano . . . »	5 »	Milano
	41722	Vigoni Teresa fu Paolo, vedova contessa Della Somaglia, di Milano (Annotata di ipoteca). . . »	1400 »	
	41723	Vigoni Teresa fu Paolo, vedova contessa Della Somaglia, di Milano . . . »	1455 »	
	41724	Detta. . . . »	1000 »	
	41725	Detta. . . . »	500 »	
	41726	Detta. . . . »	500 »	
	13137	Capitolo e Congregazione dei Mansionari di Ravenna, rappresentati dal loro Sindaco Cimiliarca *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . »	265 »	
Consolidato 3 p. 0/0	14417	Monastero delle RR. Madri dei Servi di Lucca, rappresentato dal suo Operaio (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	12 »	
	47253	Vanni Margherita fu Giorgio, nubile, domic. in Cuneo »	250 »	Firenze
	29997	Segre Daniele fu Elia, domiciliato in Torino. . . . »	2500 »	
	33723	Detto . . . . »	650 »	
	25831	Boerio Luciano e Giulio, minori, di Carlo, domiciliati in Milano, sotto l'amministrazione di detto loro padre »	470 »	
	8193	Cappellania laicale di Tommaso ed Andrea Lombardo, entro la chiesa della SS. Annunziata in Palazzolo, rappresentata dal rettore del tempo (Assegno provvisorio) (Inalienabile) . . . »	0 25	
Consolidato 5 p. 0/0	46177	Colli Giulietta fu Giuseppe, moglie del signor Di Fresco Domenico, domiciliato in Palermo . . . »	50 »	Palermo
	R. di pag. 7060 Foglio n. 7560	Comune di Tricase in Terra d'Otranto. . . . Ducati	2 »	Consolidato napolitano
	38244	Regia Cappella del Carmelo in Castronuovo, rappresentata dal cappellano del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . L.	30 »	Palermo
	27273	Michelangeli Placida, nubile maggiorenne, del vivente Michelangelo, domic. in Amelia (Annotata d'ipoteca)	150 »	Firenze

Firenze, addì 4 luglio 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In conseguenza di un accordo recentemente conchiuso coll'Amministrazione delle Poste Egiziane, verrà attivato col 1° gennaio 1873 un regolare cambio di vaglia fra gli uffizi postali dell'Italia e dell'Egitto alle seguenti condizioni:

a) Saranno ammessi al cambio da una parte gli uffizi italiani già autorizzati al servizio dei vaglia con altri paesi esteri; dall'altra tutti gli uffizi indistintamente del basso e medio Egitto, escluso quello di Alessandria perchè nella stessa città esiste un uffizio postale italiano, il quale sarà conservato;

b) L'importo di ciascun vaglia, sia che venga emesso in Italia od in Egitto, non potrà eccedere lire 1,000; la tassa è determinata nella misura di dieci centesimi per ogni diecina di lire o frazione;

c) I mittenti di vaglia dovranno versare alla Posta moneta d'oro, ed i destinatari saranno a loro volta pagati in oro;

d) I vaglia italo-egiziani potranno essere ceduti mediante girata, ed avranno tre mesi di validità; trascorso il qual termine non saranno più pagabili, se non previa rinnovazione;

e) I vaglia smarriti potranno essere duplicati a favore del primitivo destinatario, purchè il nuovo titolo possa essere estinto nel termine dianzi accennato; altrimenti potranno essere rinnovati, ma soltanto dopo cinque mesi dal giorno della emissione;

f) L'importo dei vaglia non pagati entro cinque anni dal giorno del rilascio sarà devoluto all'Amministrazione traente;

g) Pel cambio di vaglia fra l'uffizio italiano di Alessandria d'Egitto e gli uffizi del Regno rimangono ferme le norme attualmente in vigore.

Firenze, addì 6 dicembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 1° del corrente in Montaguto (provincia di Avellino) e in Argenta (provincia di Ferrara) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 3 dicembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 2 corrente in Strongoli, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 4 dicembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Dal signor Landolfi Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Napoli, venne chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per 0/0, iscritta al n. 100901 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue L. 5, al nome di Landolfo Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Capua, vincolata ad ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità d'impiegato delle Poste, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Landolfi Giuseppe fu Pietro.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 17 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0/0 al n. 22644 di questi registri per annue lire 510 al nome di Tempo Eugenio fu Innocenzo domiciliato in Torino, minore sotto la tutela di Lanza Michele, allegandosi la identità della persona con quella di Tempo Giuseppe Luigi Alessandro Eugenio Vittorio, fu Innocenzo, divenuto maggiore, domiciliato in detta città.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0/0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 5 dicembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa cartella, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione. e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della somma di lire 600, spettante al surrogato ordinario Rolando Carlo-Giacinto nel Corpo d'amministrazione sotto il n. 6708 di matricola, come dalla cartella n. 16122 rilasciata il 16 maggio 1861 dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino.

Firenze, 29 novembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Reale Accademia dei Lincei - Tornata del 1° novembre 1872:

Il prof. Maggiorani parlò del fenomeno della mummificazione dei cadaveri, sui cui aveva già trattenuto l'Accademia dieci anni innanzi; disse che i recenti progressi della dottrina parassitaria esigevano che si tornasse su quell'argomento e s'investigasse qual parte possono avere i microfiti nella conservazione dei corpi morti nelle tombe di Ferentillo, come le congetture del *dottor Zecchini* e più di queste, le ragioni e le esperienze del dott. Pari dimostrano averla sui cadaveri di Venzone. Pertanto disse aver invitato il solerte collega prof. Moriggia ad intraprendere opportune esperienze chimico-fisiologiche, ed osservazioni microscopiche all'uopo di giudicare la teorica dell'ultimo dei prefati scrittori; secondo il quale un funghetto (*hypha bombicina*) getta le sue babicine nello spessore della pelle, onde colle facoltà di un corpo vivo succhia gli umori del cadavere nutrendosene, e permettendo così ai solidi di essicarsi, alleggerirsi e in una parola mummificarsi. Riferì poi che il lodato signor Moriggia, corrispondendo all'invito coll'esaminare un frammento di mummia secolare di Ferentillo, aveva in fatti rinvenuto per entro i tessuti numerose sporule guaste e antiche muffe che venendo con graziosi e talora assai estesi reticolati a circondare i fasci, i fascetti e perfino le fibre dei tessuti, si sarebbe detto che il corpo, pur cessata la vita, avesse continuato a vegetare. Oltracciò, l'esame della ridetta mummia mostrava che i suoi elementi anatomici sono nella massima parte conservati coi loro caratteri chimici ed istologici e che quantunque in alcuni tessuti sia sopraggiunta un po' di metamorfosi postuma; nondimeno i corpi albuminosi han mantenuto il potere di rispondere alle prove chimiche e digestive quasi come si trattasse di fresco cadavere.

Il prof. Cantoni legge una breve nota sul valore relativo dei vari modi di esplorazione dello stato elettrico nei coibenti, per mostrare come taluni di essi diano indizi, che, a primo aspetto, paiono contraddittorii con quelli dati da altri mezzi. Passa di poi a mostrare come i concetti ipotetici dei fluidi elettrici si intromettono siffattamente nelle descrizioni che soglionsi dare dei fenomeni elettrostatici da renderci malagevole un'esatta cognizione dei fenomeni stessi: e cita ad esempio, criticandoli, alcuni brani di una recente pubblicazione del Tyndall *sui fenomeni elettrici e sulle teoriche elettriche.*

Il prof. Ettore Rolli, alludendo alla relazione fatta dal prof. Volpicelli per lo scoprimento delle spoglie del principe Federico Cesi, lesse una memoria sopra un manoscritto dell'illustre fondatore dell'Accademia dei Lincei, che trovasi inedito nella Biblioteca dell'Orto Botanico di Padova. Consiste questo in un trattato di 80 pagine in foglio scritto intieramente di pugno dell'autore, nel frontespizio del quale si legge: *Federici Principis Caesii Lynceorum Fundatoris. De Laserpitio, et Laserpitii pluvia.* Il prof. Rolli inoltre, fra i documenti storici addotti per provare la difficoltà e l'importanza che aveva nei tempi del Cesi il tema del manoscritto, parlò anche di un altro trattato non venuto alla luce di Francesco Stelluti Linceo: *Trattato della mano dell'uomo paragonata alli piedi di alcuni animali quadrupedi e di uccelli*, il quale doveva essere aggiunto ad una nuova edizione delle tavole sinottiche, in cui lo Stelluti aveva ridotto l'opera della *Fisonomia del corpo umano* di Giovanni Battista Porta, pubblicate in Roma nel 1637, e non conosciute dagli scrittori della storia dei Lincei.

Il socio ordinario prof Alessandro Betocchi, ispettore del Genio civile, presentò la rappresentazione grafica delle altezze del pelo di acqua del Tevere durante la piena del 29 e 30 ottobre decorso, misurate agl'idrometri collocati lungo il Tevere dopo lo sbocco del Nera presso Orte, dopo lo sbocco dell'Aniene presso Acquacetosa, a Ripetta ed a Ripagrande. Dimostrò come queste osservazioni siano di grandissima importanza per la conoscenza esatta della idrologia di questo fiume. In attenzione che un numeroso corredo di tali osservazioni dia diritto a trarne utili conclusioni relative al regime del Tevere, il prof Betocchi fece intanto rimarcare come le osservazioni di cui presenta la rappresentazione grafica mostrino il tempo occorso perchè la piena del 29 e 30 ottobre decorso si propagasse da Orte a Roma, e che fu di ore 13,20 da Orte ad Acquacetosa, e di ore 16,20 da Orte a Roma.

Il socio ordinario prof. G. Battaglini legge una *Nota intorno alla Quadrica, rispetto alla quale due Quadriche date sono polari reciproche tra di loro*, nella quale, con i metodi della geometria analitica moderna, estende alla superficie di 2° grado alcune sue precedenti ricerche intorno alle coniche.

Il prof. Respighi dà una comunicazione sulla straordinaria pioggia di stelle cadenti nella notte del 27 al 28 novembre p. p. Era già stata avvertita negli anni passati una frequenza non comune di stelle cadenti nella fine del novembre e nel principio del dicembre; e in base alla bella teorica dello Schiaparelli si era sospettato che questo fenomeno fosse prodotto dall'incontro della nostra terra con una appendice o strascico della cometa di Biela; la quale come è noto trovasi da qualche tempo in istato di dissoluzione. Per verificare questa congettura lo Schiaparelli raccomandava le osservazioni sulle stelle cadenti alla fine del novembre ed al principio del dicembre; e la pioggia straordinaria avvenuta nella sera del 27 novembre è giunta opportunatissima per verificare questa previsione: poichè l'epoca della pioggia corrisponde a quella del passaggio della terra pel nodo dell'orbita della cometa di Biela, e la posizione del punto di radiazione delle meteore corrisponde molto prossimamente con quello indicato dalla teoria.

Si può quindi ritenere come certo che nella notte del 27 al 28 novembre la nostra terra ha attraversata un'appendice a coda della dissolventesi cometa di Biela.

Il prof. Respighi accenna i principali fenomeni presentati da questa pioggia meteorica, la quale pel numero delle meteore supera quelle del 13 e 14 novembre 1866 e 1867, quantunque ne sia riescita meno imponente per la minore grandezza e splendore delle meteore stesse.

Il numero totale delle meteore osservate dalle $7^h\ 15^m$ alle $9^h\ 54^m$ dal professore Respighi nella parte boreale del cielo ascende a 7500 circa, numero che deve ritenersi come grossolanamente approssimativo ed inferiore al vero; perchè in alcuni istanti la frequenza delle meteore era tale da non potersi avere il numero di queste altro che a stima.

La massima frequenza si ebbe verso le 8^h e un quarto: alle 10^h il fenomeno era già in sensibile decrescenza, la quale divenne sensibilissima verso la mezzanotte. Ad 1^h dopo la mezzanotte la pioggia meteorica continuava ancora, ma in proporzioni molto minori.

Contemporaneamente al prof. Respighi il 1° assistente dell'Osservatorio signor Fabri Scarpellini osservava la pioggia meteorica nella parte meridionale del cielo, dove la frequenza e grandezza delle meteore si mostrava sensibilmente eguale a quella della parte settentrionale.

Il prof. Volpicelli presentò la continuazione della sua Memoria sulle corse del cavallo sopra qualunque scacchiere. Questa continuazione si riferisce agli scacchieri di forma quadrata.

Il prof. Volpicelli comunicò il processo verbale, compilato in Acquasparsa, presente la Commissione incaricata di verificare il ritrovamento delle ossa del duca Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei.

Il professore medesimo ebbe a dimostrare, che l'Accademia dei Lincei, nei suoi risorgimenti fu sempre considerata quale fondazione dell'illustre secondo duca di Acquasparta Federico Cesi. Ciò risulta eziandio dal primo titolo del vigente statuto dei Lincei, nel quale l'immortale Pio IX dichiara essere l'attuale Accademia un risorgimento dell'antica tanto celebrata. Ciò risulta pure dalla iscrizione lapidaria, collocata nell'aula massima delle accademiche tornate, ove si legge *Academia restituta*.

Ora il risorgimento e la restituzione di una cosa mantengono sempre la prima origine della cosa stessa; perciò l'attuale Accademia dei Lincei deve riguardarsi a buon diritto fondata da Federico Cesi e fatta rivivere dal Sommo Pontefice Pio IX, cui questo gran merito è dovuto.

I signori professori Cadet, Rolli e Betocchi, adducendo altri valevolissimi argomenti, giunsero alla medesima conclusione.

Il prof. Socrate Cadet comunicò una sua ipotesi, ch'è venuto da parecchi anni pubblicamente proponendo nella Università di Roma, intesa a completare l'ordinamento funzionale dei nervi bianchi; dacchè gli parve che i risultamenti delle sperienze dei sigg. Fritsch e Hitzig istituite sopra alcuni tratti della sostanza corticale che veste i lobi cerebrali anteriori dei cani, adoperino a comprovarla.

P. VOLPICELLI *segretario.*

— Il signor Orazio Greeley, ex-candidato per la presidenza della grande Confederazione americana, ed or ora defunto, era nato ad Amhorst, Stato di New-Hampshire, il 3 febbraio 1811. Amantissimo di libri fino dalla prima età entrò nel 1825 come allievo in una stamperia. Nel 1831 andò a New-York e lavorò in qualità di operaio tipografico presso vari stabilimenti. Nel 1834, associatosi coi signori Winchester e Gibbets, diede in luce il *New-Yorker*, giornale letterario settimanale, che fu lasciato cadere alcuni anni dopo per mancanza di beneficii. Nel 1841 cominciò la pubblicazione della *New-York Tribune*, che ebbe grandissimo successo. Nel 1848 fu inviato ad un seggio vacante nel Congresso. Ivi adempiè le sue funzioni fino all'inaugurazione del generale Taylor. Nel 1851 visitò l'Europa e venne scelto come presidente di uno dei Giurì della grande Esposizione. Era autore di una collezione di discorsi, di saggi, ecc., pubblicata col titolo di *Idee di riforme* e di una storia della *Lotta relativa alla schiavitù negli Stati Uniti dal* 1787 *al* 1856, pubblicatasi nel 1856. Nel 1859 visitò la California percorrendo gli Stati del Kansas e dell'Utah. Pronunziò dei discorsi nelle principali città che ebbe a visitare. Durante la guerra civile propugnò la causa dell'Unione e scrisse il *Conflitto americano* che venne edito nel 1861 e 1867.

— Leggiamo nella *Corrispondenza di Stoccolma:*

« Il telegrafo ci ha recato da Cristiania nuove rassicuranti circa la spedizione svedese diretta dal signor Nordenskjöld non meno che circa una parte dei pescatori norvegi, la sorte dei quali nelle regioni artiche destava vive inquietudini. Ecco la notizia del telegrafo: — Cinque ore dopo che era partito da Tromsoe il battello a vapore l'*Albert* (equipaggiato dal governo di Norvegia), diciotto pescatori norvegi arrivarono ad Hammersfest a bordo di un naviglio. Un altro battello, che aveva lasciato Farclandssund simultaneamente col primo battello, ne fu separato durante il tragitto. Altri pescatori si erano recati alla stazione d'Isfiörden che, nel giorno 6 novembre, era ancora navigabile. I battelli del signor Nordenskjöld sono tutti riuniti a Moslebay. I renni, trasportati su questi battelli, sono fuggiti. Un battello a vapore è stato spedito da Tromsoe dietro l'*Albert*, con ordine di gettar l'ancora ad Hammerfest per raccogliere notizie sui pescatori che si sono salvati.

« Un telegramma più recente reca che diciotto norvegi sono ritornati dallo Spitzberg ad Hammerfest. I battelli *Polhem*, *Onkel Adam* e *Gladan* sono con Nordeskjöld a Moslebay. Le provvigioni sono scarse. Gli altri pescatori sono a Grabeck.

« Un altro telegramma, colla data di Cristiania 21 novembre, comunica i seguenti ragguagli:

« Il vapore *Frondhjem* fu spedito da Tromsoe per raggiungere l'*Albert*. Lo raggiunse ieri sera (20) presso Fugleren fra Tromsoe e Hammerfest. L'*Albert* è arrivato oggi ad Hammerfest, e continuerà nello stesso giorno la sua strada alla volta dello Spitzberg. »

DIARIO

La *Provinzial Korrespondenz* del 4 dicembre, discorrendo delle nuove nomine di pari nella Camera prussiana dei Signori, scrive: « Il nostro imperatore e re, per tratto di augusta fiducia, ha eletto venticinque nuovi membri della Camera alta. Questo atto era necessario, anzi tutto per mandare ad effetto la riforma relativa all'ordinamento dei circoli, per la quale il governo del re ha impegnato la propria autorità; ma inoltre, anche per rendere palese la ferma risoluzione che la Corona ha formato di non permettere che venga trattenuto il necessario svolgimento delle istituzioni prussiane. La Camera dei Signori, nell'ordinamento delle nostre istituzioni, è bensì destinata ad opporre una resistenza salutare ad un precipitoso irrompere di riforme, e, per questo rispetto a servire di sostegno alle non giustificate pretensioni della Camera dei deputati; ma nella reale Prussia, la missione di una Camera alta non può mai essere quella di opporsi a quei rinnovamenti e riforme che, ponderatamente esaminati nel Consiglio della Corona, furono giudicati necessari; riforma che, dopo un lungo e faticoso lavoro, era maturata in guisa da essere concordemente aspettata, e l'attuazione della quale, appunto in questo momento, era dal re, d'accordo col suo ministero, considerata come urgente nell'interesse del paese. »

Quindi il citato periodico osserva che, siccome era urgente il progredire verso il compimento della proposta riforma, e siccome colle attuali disposizioni della Camera alta progredire non si poteva, ma si sarebbe dovuto rimanere allo stato di fossili, altro non rimaneva al governo che mettere in pratica quei mezzi che la Costituzione lascia a disposizione sua.

Il governo del re, dice la *Correspondenz*, ha col paese e colla Camera, della quale quasi tutti i partiti con rara concordia aderirono alle viste del governo, l'obbligo di far trionfare la legge nella sua forma attuale. Ma, soggiunge il foglio berlinese, la Corona, nel far uso del suo diritto, volle avere certi riguardi alle convinzioni della precedente maggioranza della Camera dei Signori, parte della quale, per evitare che venisse messo in pratica il diritto straordinario della Corona, faceva sperare che la maggioranza della Camera alta avrebbe mutato contegno. E, infatti, il numero degli oppositori si sarebbe diminuito di assai dopo che si sono fatti convinti dei fermi intendimenti della Corona. Ciò non ostante, per non avventurare ad una dubbiosa maggioranza, e al pericolo di nuove mutazioni la legge, il governo del re giudicò di dover chiamare nuovi elementi nella prima Camera, stimando più conveniente anche alla dignità della Camera stessa che le prime sue risoluzioni vengano mutate colla cooperazione di nuovi membri, anzi che sotto la pressione di una incessante minaccia.

Il signor Szlavy, nuovo presidente dei ministri di Ungheria, nacque a Presburgo, ed è figlio di un antico ufficiale dello stato maggior generale. Egli ha ricevuto una educazione brillante nell'Accademia militare Teresiana. Le sue distinte capacità, provate da una lunga carriera parlamentare, e soprattutto la lealtà del suo carattere, gli cattivarono una grande e universale stima. Egli ora conta cinquantatrè anni.

Nella sera del 6 dicembre il conte Lonyay intervenne alla riunione del club deakista, e vi pronunziò un lungo discorso, dichiarando che, col cessare di essere ministro, non cesserà di promuovere il bene della patria, come membro indipendente del partito conservatore liberale. Il signor Deak rispose commendando l'operosità politica del conte Lonyay, e dichiarando di non avere mai prestato fede alle calunnie cui era stato fatto segno.

L'Assemblea di Versaglia spese la sua seduta del 4 dicembre nel continuare la discussione del bilancio ed in ispecie nell'esaminare la questione delle razze cavalline e dei depositi dei cavalli stalloni. Il dibattimento si chiuse con un aumento di 180 mila lire al capitolo di spesa concernente questa materia.

Commentando alcuni giudizi della stampa estera sulla situazione della Francia, il signor John Lemoinne dichiara di non credere che i Francesi sieno fin d'ora ridotti a questa alternativa: di dovere o schiacciare una gran rivolta o sciogliere l'Assemblea. « Sopra tutto non crediamo, dice l'egregio pubblicista, che una tale alternativa sia preveduta sistematicamente da chicchessia. Nò. Ciò non accadrà in virtù di una determinazione preconcetta, di un programma fissato preventivamente. La sola necessità può provocarla. Vengano al governo gli imperialisti ed i regalisti, poichè oggimai essi non formano che un solo partito, e non potranno a meno di prodursene le conseguenze naturali. Saranno nominati dei prefetti violenti destinati ad inaugurare l'ideale della libertà elettorale e che si troveranno in perpetuo conflitto coi sindaci e coi Consigli municipali. Verranno nominati, col permesso delle leggi appositamente fatte, dei sindaci che a volta loro si troveranno in continua lotta coi loro Consigli e dopo un certo tempo vedremo la maggioranza dei corpi elettivi venire sospesi ed il paese quasi intero sottoposto al regime delle Commissioni amministrative, sempre, si intende, per rientrare nel vero ciclo del governo parlamentare. E siccome tutti questi conflitti della Camera si trasformeranno inevitabilmente in conflitti di piazza, vedremo intervenire lo strumento che taglia i nodi gordiani ed installarsi come dittatura militare collo stato d'assedio. E allora tutti questi grandi uomini parlamentari potranno intuonare il loro *Nunc dimittis* e dire: possiamo andarcene ora che abbiamo fondato il governo costituzionale!

« Quanto allo spediente di licenziare la Camera esso ha l'unico difetto di essere impossibile. Il presidente non può sciogliere l'Assemblea. Quando pure egli proponesse di rinnovarla parzialmente, sarebbe l'Assemblea stessa che dovrebbe decidere della proposta. Inoltre il licenziamento o il frazionamento dell'Assemblea prima dell'integrale pagamento del riscatto e dello sgombro compiuto del territorio solleverebbe delle altre difficoltà intorno alle quali chiediamo di non insistere.

« Se l'Assemblea può ciascun giorno imbarazzare il cammino del governo del signor Thiers, il signor Thiers può dal canto suo, con una resistenza passiva, paralizzare le deliberazioni dell'Assemblea. L'uno e l'altra possono mutuamente neutralizzarsi, ma sopprimersi non possono. Anche in virtù dell'ultimo simulacro di costituzione che l'Assemblea ha votato, la durata di essa e quella del presidente sono indivisibili. Motivo per cui non potendo morire uno senza dell'altro, farebbero meglio di accordarsi per vivere in compagnia. »

In una corrispondenza inviata da Madrid 30 novembre all'*Indépendance Belge* si leggono talune informazioni intorno agli ultimi torbidi occorsi nella Spagna e sulle disposizioni dello spirito pubblico in quel paese. « Spero, dice il corrispondente, che per gran tempo non vi sarà più ribellione, specialmente dopo la condotta tenuta dall'esercito. Debbo dirvi che gli autori della sollevazione aveano sparso dovunque la voce che tutti i reggimenti si fossero impegnati ad appoggiare la rivolta. Ora è stato provato che non s'è verificata una sola diserzione, perocchè non si potrebbero giudicar tali il fatto d'un ufficiale in disponibilità, noto per le sue opinioni alfonsiste, che si è posto alla testa d'una banda a Murcia, e il contegno del generale Contreras, che vorrebbe, senza dubbio, far la parte di O'Donnell nel 1854 e di Prim nel 1868.

« Il generale Contreras, dimenticando che le circostanze oggi non sono più le stesse, che non esiste più al palazzo la camarilla che disonorava il trono, che l'arbitrio e la più odiosa reazione non son più l'unica regola di condotta del governo, ha diretto due proclami, uno alla nazione spagnuola, e l'altro all'esercito ed alla flotta. Tali proclami affissi in tutte le vie di Malaga nella giornata del 27 invitavano il popolo, i soldati ed i marinai a sollevarsi contro la dinastia straniera.

« I federali si sono condotti dovunque come fanno i carlisti in Catalogna; essi hanno messo a sacco le città e i villaggi dove hanno soggiornato, e la sola località di Linarès ha dovuto fornir loro una somma di 16 mila duros. Quanto alla ferrovia del Mezzodì, essa ha sofferto i più gravi danni; il ponte di Vilches è stato talmente danneggiato che bisognerà ricostruirlo.

« I carlisti e i federali fanno a chi commetta maggior numero d'atti selvaggi; e questi partiti pretendono di diventar popolari! »

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 16 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione sui titoli di nuovi senatori;

2° Votazione a squittinio segreto dello schema di legge per la costituzione dei Consorzi per la irrigazione;

3° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle Finanze, per gli anni 1869 e 1870 (N. 74);

b) Approvazione dei conti amministrativi dell'anno 1861, per le antiche provincie del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria (N. 75);

c) Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, per l'anno 1873 (N. 76);

d) Spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche in seguito alle inondazioni del 1872, e soccorso ai danneggiati poveri (N. 77);

e) Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 9);

f) Codice sanitario (N. 2);

g) Autorizzazione al Ministro della Guerra di aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei Corpi di artiglieria e del Genio (N. 71);

h) Abrogazione della legge 18 maggio 1871 relativa all'anzianità ed alla pensione degli allievi del 3° anno dell'Accademia militare (N. 72).

A questi succederanno in discussione quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano in pronto e in precedenza i bilanci di prima previsione pel 1873.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò un disegno di legge per maggiori spese occorrenti al mantenimento dei detenuti; e quindi terminò la discussione del bilancio passivo di prima previsione pel 1873 del Ministero delle Finanze; di alcuni capitoli del quale, trattarono i deputati Merizzi, Lazzaro, Nisco, San Donato, Plutino, Greco-Cassia, D'Ayala, De Luca Francesco, Mussi, Valerio, De Portis, Leardi, Berteà, il relatore Lancia di Brolo e il Ministro delle Finanze.

Fu annunziata un'interrogazione del deputato Morelli Salvatore al Ministro dell'Interno sopra un decreto di scioglimento della Società di mutuo soccorso dei corrieri, cuochi, pasticcieri, camerieri e confetturieri della città di Roma; alla quale il Ministro si riservò di rispondere.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta del 7 dicembre 1872.

Progetto di legge n. 143. — Sulla circolazione non autorizzata dei biglietti.

Commissari: Alvisi, De Luca Francesco, Maurogonato, Minghetti, Seismit-Doda, Servadio, Silvani.

Proposta n. 43. — Domanda di procedere in giudizio contro il deputato Gabriele Colonna duca di Cesarò.

Commissari: Ara, Asproni, Beneventano, De Donno, Martelli-Bolognini, Nicotera, Strada.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	865,014 27
Comune di Asti (Alessandria)	»	100 —
Colletta fra i consiglieri comunali di Asti	»	55 —
Congregazione di Carità di Cittaducale (Aquila)	»	100 —
Comune di Cittaducale (id.)	»	50 —
Impiegati della sottoprefettura ivi (id.)	»	18 —
Congregazione di Carità di Castel Delmonte (id.)	»	30 —
Alunni e professori della scuola normale maschile di Aquila	»	16 35
Impiegati della Pretura di Borgocollefegato (Aquila)	»	9 —
Conte Giuseppe Aria e figli di Bologna	»	500 —
Offerte private raccolte in Crevalcore (Bologna)	»	164 15
Prodotto d'una accademia data dal Corpo filarmonico nello stesso Comune	»	58 70
Comune di Anzola (Bologna)	»	100 —
Offerte private raccolte in Baricella (Bologna)	»	312 25
Comune di Lecco (Como)	»	500 —
Prodotto d'una sottoscrizione data al Teatro Sociale di Como	»	338 23
Personale del Municipio di Como	»	128 —
Stabilimento meccanico Bernasconi di Como	»	26 55
Comune di Cremona	»	1,000 —
Prodotto d'una accademia data nel Teatro della Concordia di Cremona	»	932 50
Congregazione di Carità di Soresina (Cremona)	»	100 —
Comune di Voltido, id.	»	25 —
Consiglio provinciale di Girgenti	»	1,000 —
Comune di Girgenti	»	100 —
Prefettura di Girgenti	»	50 —
Comune di Ravanusa (Girgenti)	»	50 —
Comune di Recanati (Macerata)	»	200 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	20 —
Comune di Mogliano (id.)	»	100 —
Id. di Monte Fano (id.)	»	50 —
Id. di Fiastra (id.)	»	25 —
Id. di Ficano (id.)	»	20 —
Id. di Bedonia (Parma)	»	40 —
Impiegati della sottoprefettura di Borgotaro (id.)	»	20 20
Comune di Perugia	»	500 —
Congregazione di Carità di Gualdo Tadino (Perugia)	»	30 —
Parroco di Piscille (id.)	»	6 50
Cassa di risparmio di Piacenza	»	750 —
Comune di Pisa	»	1,000 —
Totale	L.	873,529 70

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6.

Una banda di carlisti, nella provincia di Valenza, fu distrutta, perdendo 10 morti, compreso uno dei capi e suo figlio, 30 feriti, 25 prigionieri e molte armi.

La banda federale di Montemolin fu disfatta.

Il convoglio della ferrovia del Nord dovette fermarsi per alcune ore, in seguito ad un accidente.

Madrid, 7.

La minoranza conservatrice dei Sagastiani, prendendo pretesto da un incidente, abbandonò il Congresso, nè volle rientrarvi, malgrado l'unanime approvazione d'una proposta che ammetteva i diritti della minoranza e spiegava l'incidente in modo soddisfacente.

Figueras, in nome della minoranza repubblicana, approvò la proposta dichiarando che era soddisfacente per la dignità dei conservatori.

Versailles, 7.

Ieri Audiffret-Pasquier ebbe un lungo abboccamento con Thiers. Il colloquio fu assai conciliante. La situazione sembra notevolmente meno tesa.

Corre voce che Goulard sarà nominato ministro dell'interno, Leone Say delle finanze e Fourtou dei lavori pubblici.

Madrid, 7.

Una piccola banda carlista che ieri, togliendo il binario, cagionò il ritardo del treno postale della Francia, fu raggiunta dalle truppe e dispersa.

La sollevazione repubblicana nella Catalogna sta per terminare.

Madrid, 7.

S. M. il Re continua a migliorare, ed è già entrato in convalescenza.

Il Congresso ha approvato il progetto di legge relativo al clero.

Il Congresso continua a discutere il bilancio.

Le bande sono dappertutto in dissoluzione.

New-York, 7.

Oro 113 3/8.

Mantova, 7.

Oggi fu inaugurato il monumento dei martiri di Belfiore. Ad onta della pioggia, la festa fu imponente. La folla era immensa. Vi assistevano le autorità civili e militari, gran numero di rappresentanze e i parenti dei processati.

Berna, 7.

Il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati, riuniti in Assemblea federale per la nomina triennale del Consiglio federale, rielessero Welti di Argovia, Schenk di Berna, Scherrer di Zurigo, Ceresole del Vaud, Knüsel di Lucerna, Näf di S. Gallo e rimpiazzarono Challet Venel di Ginevra con Borel di Neufchâtel.

Berlino, 7.

Parlando delle voci relative alle dimissioni dei ministri della guerra e dell'agricoltura, la *Gazzetta della Croce* assicura che il ministro Roon ha domandato un congedo che gli fu concesso fino al prossimo marzo.

Berlino, 7.

La Camera dei Signori discusse ed approvò, senza modificarli, tutti i paragrafi del progetto sulla riorganizzazione dei circoli, dopo di aver respinto tutti gli emendamenti della frazione Stahl sui paragrafi 8, 23 e 26, con una maggioranza di 27 voti, e dopochè la frazione Stahl ebbe ritirato tutti gli altri emendamenti e rinunziato ad un'ulteriore discussione.

La votazione definitiva avrà luogo lunedì.

Versailles, 7.

L'Assemblea nazionale discute il bilancio degli affari esteri.

L'interpellanza di La Rochette sui disordini di Nantes, in occasione dei pellegrinaggi di Lourdes, fu fissata al 22 corrente.

Parigi, 8.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Goulard a ministro dell'interno, di Léon Say alle finanze, di Fourtou ai lavori pubblici, e di Calmon alla prefettura della Senna.

BORSA DI LONDRA — 7 dicembre.

	6	7
Consolidato inglese	91 5/8	91 3/4
Rendita italiana	66 1/2	66 1/2
Turco	53 5/8	53 7/8
Spagnuolo	29 3/8	29 1/2

BORSA DI BERLINO — 7 dicembre.

	6	7
Austriache	208 1/2	208 1/2
Lombarde	122 3/8	122 1/2
Mobiliare	207 3/4	208 5/8
Rendita italiana	65 1/8	65 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 7 dicembre.

	6	7
Prestito francese 5 0/0	85 72	86 05
Rendita id. 3 0/0	53 —	53 35
Id. id. 5 0/0	83 40	83 70
Id. italiana 5 0/0	68 10	68 20
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	— —	91 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	462 —	466 —
Banca di Francia	4545 —	4565 —
Ferrovie Romane	138 —	136 —
Obbligazioni Romane	186 —	186 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 25	196 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 —	482 —
Azioni id. id.	887 —	892 —
Londra, a vista	25 64	25 64 1/2
Aggio dell'oro per mille	9 —	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 7 dicembre.

	6	7
Mobiliare	339 —	340 75
Lombarde	199 50	199 50
Austriache	339 50	339 —
Banca Nazionale	968 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 69	8 71
Cambio su Londra	108 90	108 95
Rendita austriaca	70 40	70 40
Id. id. in carta	65 14	66 —

LA

BATTAGLIA DI PINEROLO

EPISODIO DELLA DIFESA D'ITALIA NEL 187..

in risposta al racconto

DI

UN GUARDIANO DI SPIAGGIA

Prezzo: L. 1 20

Vendibile in Torino e Roma presso la Tip. Eredi Botta, e Libreria fratelli Bocca, nonchè presso tutti i principali librai.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 7 dicembre 1872 (ore 16 10).

Cielo nuvoloso nelle Calabrie, nelle Puglie e in Sicilia. Coperto o piovoso altrove. Nevica ad Aosta. I venti fra maestro e libeccio dominano ancora e questi ultimi forti in alcuni luoghi. Il mare Toscano ed il Tirreno sono sempre agitati. Lo Jonio e l'Adriatico calmi. Mare grosso presso l'isola Palmaria. Il barometro oscilla variamente, è però generalmente abbassato di qualche millimetro nel Nord e in parte del centro della penisola. Continuerà il cattivo tempo e sono di nuovo probabili dei colpi di vento sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 dicembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 2	764 5	763 4	762 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 7	13 0	13 2	11 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	95	77	75	97	Massimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	8 45	8 58	8 46	9 67	Minimo = 8 5 C. = 6 9 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 6	SO. 3	S. 13	Pioggia in 24 ore = 18.mm 0.
Stato del cielo	0. piove	0. coperto	0. piove	0. piove	

Corso legale delle sottoindicate merci sul mercato di Roma dal dì 1° al dì 7 dicembre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo		PREZZO Condizioni Minimo	
			L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
1	Bovi perugini	10 Chilog.	14 75	17 70	— —	— —
2	Vacche romane	»	14 75	— —	— —	— —
3	Dette perugine	»	14 75	16 22	— —	— —
4	Maiali	»	9 14	12 53	— —	— —
5	Grano tenero nuovo della prov. romana, 1a qual.	Quintale	36 86	— —	38 47	—
6	Detto detto 2a qual.	»	35 48	— —	36 86	— —
7	Avena nuova, prima qualità	»	15 36	15 97	— —	— —
8	Granone nostrale, prima qualità	»	21 30	22 12	—	— —
9	Formaggio pecorino fresco	»	95 87 1/2	— —	— —	— —
10	Suola di bue macellata in vallonea	»	410 —	420 —	— —	— —
11	Cuoio di bue fresco	»	135 —	142 50	— —	— —
12	Zuccaro pilé d'Olanda, prima qualità	»	150 45	— —	153 40	— —
13	Detto pilé di Francia, id.	»	150 45	— —	— —	— —
14	Detto d'Avana biondo in sacchi	»	— —	— —	129 80	— —
15	Caffè Moka, prima qualità	»	354 —	— —	—	— —
16	Detto S. Domingo	»	290 —	295 —	— —	— —
17	Detto Guayra naturale	»	298 —	— —	— —	— —
18	Petrolio in barili	»	— —	— —	109 —	— —
19	Detto in cassette	Cassa	32 75	— —	—	— —
20	Campeggio S. Domingo	Quintale	21 —	— —	— —	— —
21	Estratto di Campeggio	»	130 —	— —	— —	— —
22	Coccîniglia	Chilogr.	10 35	— —	— —	— —
23	Detta Argentina	»	9 —	— —	— —	— —
24	Resina di botte	Quintale	135 —	— —	— —	— —
25	Cera stearina	100 pacchi	65 —	68 —	— —	— —
26	Stagno in pani banca	Quintale	457 —	— —	— —	— —
27	Detto in verghe	»	472 —	— —	— —	— —
28	Bande stagnate	Terzino	195 —	— —	— —	—
29	Vino del Viterbese	60 Litri	30 —	32 —	— —	— —
30	Detto Romano	»	36 —	38 —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* MICHELE BATTISTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il cavaliere Paolo Antonio Nicolay da Genova, per mezzo del suo rappresentante ingegnere Giovan Luca Dekatt, ha domandata la concessione di una miniera di piombo e zinco esistente in territorio di Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, nella località detta *S' Ega Porceddu*, e *Sedda de is Moddizzis*, che assumerà la denominazione di S. Giovanni d'Iglesias.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta, e concessibile con decreto ministeriale del 7 giugno 1870.

I limiti del campo di coltivazione, quali vennero in base della domanda, ed in conformità del prodotto piano topografico, e processo verbale di delimitazione, provvisoriamente fissati dall'ingegnere capo delle miniere, sono i seguenti:

A mezzogiorno — Le tre linee rette D-E, E-F, F-G, unendo la prima il vertice D del piano, ossia la così detta *Guardia de su limu* col vertice E cadente nel *Gutturu Suergiu* al punto ove questo è intersecato dal prolungamento di una retta che congiunge la *Guardia de su limu* con la *Punta s'arcu de Matteu;* la seconda unendo l'ora menzionato vertice E col vertice F posto nel punto d'incontro del *Gutturu Suergiu* col *Gutturu Craboni;* e la terza il vertice F col vertice G situato nel *Gutturu* ultimo detto al punto ove egli rimane intersecato dal prolungamento di una retta, che unisce la *Punta Bellifai* vertice I del piano con la *Punta is corris* segnata con lettera H sul piano medesimo.

A ponente — Le quattro linee rette G-I, I-K, K-L, ed L-M, di cui la prima, partendo dal punto G anzidetto nel *Gutturu Craboni* va alla *Punta Bellisai* vertice I del piano; la seconda congiunge questo vertice con la punta *Sedda de s'acqua* vertice K; la terza questa punta con un gran pilastro vertice L, situato a 306 metri dal vertice K, e sul principio del *Canale Ega su fixi*; la quarta unisce detto pilastro con altro pilastro vertice M del piano situato nel canale anzidetto e discosto m. 566 dall'angolo sud-ovest del *Ponte Cartau* vertice N

A mezzanotte — Le sei rette M-N, N-O, O-P, P-Q, Q-R, R-A, congiungendo la la prima i testè descritti due punti M-N, la seconda il punto N, colla *punta s'ega porceddu* vertice O del piano; la terza questa punta con la *sedda de is arbuzzus* vertice P; la quarta questa *sedda* collo spigolo sud della casa Nobilioni, vertice Q, la quinta questo spigolo con un pilastro, vertice R, del piano situato alle falde della *punta su piastu* ad una distanza di 150 m. dallo spigolo anzidetto, e di 191 metri dalla punta *su piastu* vertice A, la sesta riunendo li or descritti vertici R ed A.

A levante — Dalle tre rette A-B, B-C, e C-D, congiungendo la prima l'anzidetta *Punta su Piastu* col punto d'incontro, vertice B del piano dei due canali scendente l'uno dall'*arcu de Matteu*, l'altro da *Mitzu Puddexia;* la seconda detta *punta* B con altro punto, vertice C, situato sulla strada che dalla regione *Sedda de is Moddizzis* va ai forni di San Giorgio e precisamente al punto da cui diramasi il cammino che mette a *punta s'arcu de Matteu;* la terza riunisce il testè specificato vertice C colla *Guardia de su luiu* vertice D del piano.

La estensione della superficie compresa nei limiti suddescritti è di ettari 385.

Il domicilio del signor Nicolay è eletto nel comune d'Iglesias.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale concessione dovrà presentare i suoi richiami a questa Prefettura secondo è prescritto dallo articolo 44 della vigente legge mineraria 20 novembre 1859, num. 3755.

Cagliari, 12 novembre 1872.

5890 — Il Prefetto.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per vendita di vecchi materiali.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere alla vendita di alcune partite di vecchi materiali esistenti nei suoi magazzini, divisi in lotti, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale acquisto.

L'elenco dei generi posti in vendita e le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società, in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, ed in tutti i magazzini sociali di Firenze, Siena, Civitavecchia, Roma e Napoli, dove pure trovasi il quaderno d'oneri, relativo a tale concorso, e del quale sarà date copia a chi ne faccia ricerca.

Le offerte ben sigillate, dovranno esser fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta, in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 14 dicembre corrente. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per acquisti di vecchi materiali, lotto n. . . . .*

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'amministrazione della Società contemporaneamente ad una scheda segreta del Direttore generale che stabilisce il prezzo minimo del deliberamento.

L'Amministrazione si riserva il diritto di prescegliere l'aggiudicatario fra gli offerenti i migliori prezzi, senza esserne perciò vincolata.

La vendita sarà subordinata alla sanzione governativa.

Firenze, 2 dicembre 1872.

6186 — *Il Direttore Generale*: G. DE MARTINO.

SOTTOPREFETTURA DI CLUSONE

Il signor cavaliere Andrea Gregorini e soci del comune di Castro, mandamento di Lovere, con documentata istanza presentata alla R. prefettura di Bergamo ha chiesta la concessione della miniera di ferro del Monte Manina in comune di Oltrepovo (ritenuta scoperta per essere stata esercitata da più di 30 anni senza interruzione veruna), della quale fu provvisoriamente delineata l'area di ettari 16, are 5, metri quadrati 68, giusta il verbale 26 agosto 1872, e come dai piani che trovansi ostensibili presso questa segreteria.

Il sottoscritto pertanto in seguito all'istruzione avuta dalla R. prefettura di Bergamo manda a pubblicare a termine e per gli effetti dell'art. 43 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, il presente manifesto per tre consecutive domeniche nel capoluogo della provincia all'ufficio di sottoprefettura del circondario e nel comune di Oltrepovo, disponendo in pari tempo che sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, prefiggendo il termine perentorio di giorni trenta per le eventuali opposizioni che dovranno essere presentate a questa sottoprefettura inscritte per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque vi abbia interesse e ne faccia domanda alla sottoprefettura stessa.

Clusone, 16 ottobre 1872.

5878 — *Il Sottoprefetto*: F. PAPAZZONI.

Il Prefetto della Provincia di Grosseto:

Visto il decreto del Ministero dei lavori pubblici delli 27 u. s. col quale approvò e rese esecutorio il contratto stipulatosi il 19 stesso mese con l'impresario Aurelio Bargellini per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del fiume Pecora, tra la ferrovia ed il termine superiore per l'arginatura;

Visti gli estratti del progetto delle opere datati 8 maggio anzidetto, aventi in calce la dichiarazione di accettazione dell'indennità respettivamente stabilita per parte dei proprietari espropriandi;

Visto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

DECRETA:

1° I proprietari designati nei predetti estratti ed infranominati sono definitivamente espropriati del quantitativo del terreno e mediante le indennità qui appresso specificate.

2° È fatta facoltà all'ufficio tecnico governativo di questa provincia nell'interesse del Ministero dei lavori pubblici di occupare i terreni stessi, con diffidamento ai detti proprietari che ove entro il termine perentorio di un mese dalla comunicazione del presente decreto non giustifichino il possesso pacifico e trentennario de' fondi occupati e che i medesimi non sono affetti da alcun vincolo ipotecario, la indennità loro competente sarà versata nella Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti per loro conto e fino a tanto che non se ne possa da questo ufficio ordinare il regolare pagamento.

3° Il presente decreto sarà notificato agli interessati a cura del lodato ufficio tecnico governativo, che provvederà pure per la voltura in catasto nel termine stabilito dall'art. 53 citata legge.

4° Il segretario di questo ufficio provvederà pel compimento delle formalità di registrazione e di trascrizione del decreto stesso, e perchè un estratto del medesimo sia inserto nel giornale ufficiale degli annunzi giudiziari della provincia.

Designazione dei proprietari dei beni stabili spropriati.

1° Beccani Clelia del fu Mambrino dimorante a Siena sotto la tutela di Petrucci Angelo.

Terreno aratorio nudo sito in territorio di Massa Marittima, regione fiume Pecora, sezione H¹ di mappa ai N. 283, 285, 281, 286, 287, 326, della superficie complessiva di metri quadrati 4218 62, a confini da un lato fiume Pecora, e dagli altri tre lati restante pezza.

2° La medesima. — Terreno aratorio nudo sito in territorio di Gavorrano, regione suddetta, sezione O, ai numeri di mappa 67*bis*, 88, 91, 95, 230 e 40, della superficie complessiva di metri quadrati 5910 50, a confini come sopra, per il prezzo amichevolmente convenuto per ambedue i quantitativi di terreno in lire duemila ottocento ventiquattro e centesimi settantuno (L. 2824 71).

3° Fusi Giulio del fu Giuseppe dimorante a Massa Marittima, regione suddetta, sezione H¹ di mappa al N. 272, della superficie di metri quadrati 256 80, a confini da un lato il fiume Pecora e dagli altri tre lati restante pezza, per il prezzo convenuto d'accordo in lire centocinquantanove e centesimi cinquantanove (L. 159 59).

Grosseto, li 7 novembre 1872.

Il Consiglier Delegato incaricato di reggere la Prefettura
AQUARO.

Registrato *gratis* nell'interesse dello Stato esclusivamente al vol. VII, foglio 176, numero 256.

Dall'uffizio del registro di Grosseto, questo dì 11 novembre 1872, al vol. VII, f°....

Il Ricevitore: G. PIANIGIANI.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Grosseto, li 5 decembre 1872.

6188 — *Il Segretario:* DE ROSA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Moscelini Giovanni ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 99608, della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire settantasette e centesimi settantadue, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 6 dicembre 1872.

6193 — *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Parma, si procederà addì 23 dicembre corrente mese, alle ore due pom. nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, num. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per caduna lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di caduna lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale (Quintali)		(Quintali)				
Parma	Nostrale	3000	30	100	L. 40 »	3	400 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1872, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro, e per la qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari della divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze Militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire quattrocento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze Militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 5 dicembre 1872.

6187 — *Il Sottocommissario di Guerra:* DUPRÉ.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Novembre 1872

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,309,417 44
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	4,876,432 71
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	3,949,422 50
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	9,911 »
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,596,403 »
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 11,441,550 12 — Prezzo d'acquisto	»	8,680,580 81
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,279,625 — Prezzo d'inventario	»	3,966,725 »
11. Buoni del Tesoro	»	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	11,294,422 06
13. Idem senza guarentigia	»	43,494,185 13
14. Conti correnti con frutto	»	16,482,221 87
15. Idem senza frutto	»	1,930,769 58
16. Depositi di titoli a cauzione	»	45,203,490 17
17. Idem liberi e volontari	»	62,669,210 38
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	13,509,555 33
19. Effetti in sofferenza	»	295,959 61
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	283,670 91
21. Servizio semestrale di titoli diversi	»	14,947,192 98
TOTALE delle attività	L.	234,568,570 54

Interessi 1° semestre 1872 su n. 100,000 azioni sociali	L. 1,200,000 »	
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1/90	» 3,185 94	
— d'ordinaria amministrazione	» 332,298 87	
— interessi passivi dei conti correnti	» 1,455,063 13	
— perdite durante l'esercizio	» —	2,990,547 94
		L. 237,559,118 48

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	34,755,000 93
3. Idem senza interesse	»	4,023,266 87
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	6,792,498 82
6. Accettazioni cambiarie	»	1,600,175 »
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	45,203,490 17
8. Idem idem liberi e volontari	»	62,669,210 38
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	11,419,593 76
10. Fondo di riserva	»	1,613,292 21
11. Servizio semestrale di titoli diversi	»	14,622,467 99
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1871	»	11,072,311 05
TOTALE delle passività	L.	234,371,295 98

Rimanenza profitti dell'esercizio 1871	L. 30,081 70	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi	» 2,735,555 93	
— Sconti e provvigioni	» 377,629 08	
— Utili durante l'esercizio	» 44,555 79	3,187,822 50
		L. 237,559,118 48

6181

SOCIETÀ ITALIANA per la Fabbricazione delle Polveri Piriche

Gli azionisti della Società Italiana per la fabbricazione delle polveri piriche sono convocati in **assemblea generale straordinaria** per il giorno di domenica 29 dicembre corrente, a mezzodì, presso la sede del **Credito Milanese**, via Giardino, n. 12, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1° Proposte di modificazioni allo statuto sociale e di emissione di azioni.
2° Completamento del Consiglio d'Amministrazione.
3° Comunicazioni diverse.

Milano, li 6 dicembre 1872.

6198 — IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

Non essendosi gli azionisti trovati in numero sufficiente, viene nuovamente convocata l'assemblea generale per il giorno 20 corrente decembre, a ore 12 merid., nella sede centrale della Società in Roma, via delle Stimate, n. 34, p. p., onde deliberare definitivamente sul seguente

Ordine del giorno:

1° Contratti per acquisti di terreni.
2° Comunicazioni diverse.
3° Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Roma, 5 decembre 1872.

6192 — I PROMOTORI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale di Napoli, quarta sezione civile, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di dividere ed intestare nel modo seguente, i due certificati di rendita in testa di Casalini Michele di Filippo, domiciliato in Napoli, l'uno del 8 settembre 1862 (¹), numero ventottomila seicento novantacinque, e numero di posizione ottomila cento sette, di annue lire cento novanta, e l'altro del dieci agosto 1863 (²), numero settantanovemila quattrocento novantuno, e numero di posizione ventimila novecento novantasette, di annue lire cento, cioè: *a*) novantacinque di rendita alla signora Teresa de Stefano fu Salvatore; *b*) e lire venti di rendita per ciascuno a' signori Emilio, Ernesto, Antonietta, Amalia, Filomena, Agnese, Clelia, Eleonora Emilia Casalini fu Filippo.

Ordina che i relativi certificati siano poscia convertiti in cedole al latore, e che la cifra residuale di annue lire quindici centenuta nei detti due certificati venga convertita egualmente in cartelle al portatore e consegnata all'agente di cambio signor Giuseppe Morella, il quale venderà tali lire quindici di rendita e distribuirà il prodotto ai detti signori de Stefano e Casalini, cioè pagherà alla signora de Stefano un capitale corrispondente alla rendita di lira una e centesimi sessantasei, e dividerà il resto in nove parti uguali ai detti signori Casalini.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Federico Avota e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì ventotto ottobre 1872. — G. Cangiano — Gennaro di Natale funzionante vicecanc.

EMILIO CASALINI.

Napoli, Gradini di Forcella, num. 11, terzo piano. 5004

(¹) e non 1872, (²) e non 1873, come si stampò erroneamente nella 1ª pubblicazione fatta nel n° 328 di questa Gazzetta.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notifica che, sulla domanda dei signori Augusto e Palmira Palmieri coniugi Valli, domiciliati in Roma, quello come padre e legittimo amministratore dei minori Luigi ed Angiolina, ed anche quale rappresentante dei figli nascituri, il tribunale civile di Roma, riconoscendo nella signora Palmieri moglie Valli la qualità di usufruttuaria, ed in quei figli nati e nascituri la qualità di eredi nella proprietà dei beni della defunta Ersilia Palmieri, morta previo testamento, ha con suo decreto 14 novembre 1872 autorizzato la Direzione del Debito pubblico di intestare a favore della detta Palmira Palmieri moglie Valli, domiciliata in Roma, in quanto all'usufrutto, ed a favore dei suoi figli nati Luigi ed Angiolina, e degli altri nascituri in quanto alla proprietà il certificato di rendita consolidata cinque per cento sul Debito Pubblico d'annue lire seicento novanta, portante il n. 52,732, ed intestato attualmente all'eredità della fu Ersilia Palmieri.

Roma, addì 22 novembre 1872.

FORTUNATO dott. PIFFERI proc. capo.

5034

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza della signora Irene Vassalli vedova Garinei, madre ed erede testamentaria del fu avv. Raffaele Garinei, il tribunale civile e correzionale di Roma, secondo periodo feriale, in camera di consiglio nel dì 24 ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare liberamente alla detta signora Irene Vassalli il certificato di rendita di lire 87 e centesimi 34 1/2, sotto il n. 19,852 del registro, e n. 51,821 del certificato, ed intestare alla medesima l'altro di lire 06 e cent. 06 1/2, sotto il n. 19,852 del registro, e n. 55,106 del certificato, ambidue già intestati all'ora defunto Raffaele avv. Garinei.

5933 — GIUSEPPE PESCOSOLIDO, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica, che il sullodato tribunale, con deliberazione del ventidue novembre mille ottocento settantadue, dispose quanto appresso:

« Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Alaggia ordina all'Amministrazione della Cassa de' depositi e prestiti di pagare a Cosmo, Mariantonia e Raffaela Luciano padre e figlie, libera e senza vincolo alcuno la somma di lire mille presso la stessa depositata per fondo di surrogazione militare del defunto Vincenzo Luciano, giusta la cartella del 29 febbraio 1864, numero 1113, e di cui essi padre e figlie Luciano sono unici eredi. »

A richiesta del procuratore signor Luigi Dante si rilascia il presente, oggi ventitrè novembre mille ottocento settantadue.

Il cancelliere del tribunale
GIUSEPPE COTTICELLI.

5094

Bando di vendita volontaria.

(1ª *pubblicazione*)

Essendosi ottenuti i competenti permessi in data 27 marzo e 12 novembre del corrente anno, nella mattina del giorno di mercoledì 11 dell'andante mese di decembre alle ore 11 precise, nell'officio del sottoscritto notaro posto in Roma nella via Florida, num. 13, si procederà alla vendita, per pubblica asta, del seguente fondo:

Terreno vignato, seminativo e olivato posto fuori di Porta Portese nella contrada Monteverde e Pietrapapa, confinante al nord colla strada pubblica, a levante colla vigna dei RR. PP. Barnabiti, al sud con gli eredi di Giacomo Jacobini ed altri, ed a ponente colla strada detta della Voltellina, della quantità superficiale a corpo e non a misura di tavole censuali 155, pari a pezze romane 59.

La vendita di detto fondo appartenente alla casa religiosa di S. Maria Sopra Minerva, sarà aperta sul prezzo di lire 27,312 85 (ventisettemila trecentododici e centesimi ottantacinque) fissato nella perizia Montechiari del 23 febbrajo ultimo.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà preventivamente depositare presso il sottoscritto notajo il decimo del prezzo di asta, e più lire duemila per importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione a forma dell'articolo 672 del Codice di procedura civile.

Il compratore dovrà rispettare l'affitto per la sua intera durata e condizioni stabilite nel contratto tuttora vigente a forma del capitolato esistente alla pubblica vista, presso l'officio notarile suddetto ove sono inseriti i seguenti allegati, cioè i permessi originali delle competenti autorità, la perizia Montechiari e il detto contratto di affitto.

Roma . . . . decembre 1872.

6195 — ANTONIO BLASI, not. di Collegio.

NOTA — 5778

per inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

(3ª *pubblicazione*).

Con decreto del 3 novembre 1872 il tribunale civile di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento del certificato di rendita num. 141227 di lire 100 annue, creazione legge dieci luglio e R. decreto 28 luglio 1861, intestata alla defunta Ravotte Marianna fu Bartolomeo in capo al di lei marito Bartolomeo Cerruti fu Giacomo residente in Torino di lei erede per testamento 18 febbrajo 1871, rogato Borgarello.

Torino, 9 novembre 1872.

CERRUTI BARTOLOMEO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, seconda sezione, del tredici novembre 1872 nel ritenersi Luisa Majello erede universale testata di Angela di Chiara fu Giuseppe morta nubile, a cui si trovano intestate sul Debito Pubblico italiano annue lire 125 giusta i due certificati, il primo di lire 85, num. 138722, e l'altro di lire 40, numero 40871, trovasi ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del detto Debito Pubblico d'intestarsi libera l'annua suddetta rendita di lire 125 a Carrascon Beniamino fu Salvatore cessionario della suddetta Majello.

5900 — FRANCESCO PAOLO CASSANO.

BANDO. — 6132

I germani Gennaro e Raffaele De Rosa del fu Matteo domiciliati in Napoli, in via Roma già Toledo al largo della Carità, num. 6, valendosi del diritto accordato dall'art. 712 del Codice civile, rendono manifesto che eglino intendono mettere a difesa il fondo di loro proprietà, sito nel comune di Sessa Aurunca in provincia di Terra di Lavoro, denominato Centore Teronsisi e S. Vito, confinante a settentrione coi beni demaniali denominati gli Schiavi del comune di Sessa, e coi beni di Russilli, a mezzodì col Pantano di Sessa, ad occidente con i beni comunali di Sessa, ed oriente coi beni ora coltivati di S. Vito, affinchè sia inibito a chiunque d'introdurvisi per l'esercizio della caccia — 27 novembre 1872.

AVVISO. — 6197

Si rende noto al pubblico che con decreto del R. tribunale civile e correzionale di Roma proferito nella camera di consiglio del giorno 3 decembre 1872 nel giudizio d'inabilitazione a carico del sig. Beniamino Gott, domiciliato in Roma via Pontefici, num. 51, gli venne deputato a curatore il signor dott. Ulisse Cerboni domiciliato in Roma, Corso, numero 52. Si diffida pertanto chiunque di contrarre obbligazioni di qualsiasi specie, col signor Beniamino Gott senza l'intervento del curatore sotto pena di nullità.

A viemeglio tutelare l'interesse dei signori creditori, e del patrimonio, ed a prevenire ogni frode si redigerà un inventario di tutte le passività.

Pertanto a tutti i creditori di Beniamino Gott si prefigge il termine di giorni venti per quei domiciliati in Roma, e di giorni sessanta per quei domiciliati fuori di Roma per rimettere le denunzie, esibire e depositare i titoli certi dei loro crediti nell'officio dell'infrascritto R. notajo posto in Roma, in via degli Uffici del Vicario, num. 32, quali titoli debbono essere di data anteriore al decreto, altrimenti non saranno punto riconosciuti i titoli che non presentassero la data certa anteriore.

Roma, li 6 dicembre 1872.

Dott. DOMENICO MONTI not.° pubb.°
VINCENZO VESPASIANI, usciere.

ESTRATTO

dal suo registro, delle trascrizioni dei ricorsi esistente presso la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palme.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palme, visto il presente ricorso avanzato dalle sorelle Anna e Cecilia Campisi del fu Pasquale, domiciliate in Piminoro sotto comune di Oppido, tendente ad ottenere l'autorizzazione di poter esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire tremila portata dalla polizza n. 4345, intestata a Campisi 1° Antonio di Pasquale della 7ª legione carabinieri Reali, ascritto al n. 501 di matricola, assoldato per la ferma di anni otto decorrenda dal quattro aprile 1865 per premio di assoldamento militare;

Visti i documenti prodotti in appoggio di detto ricorso,

Autorizza le ricorrenti Anna e Cecilia Campisi quali eredi legittime del defunto di loro fratello Campisi 1° Antonio, a poter esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire tremila portata dalla polizza venti marzo 1865, n. 4345, previe le volute cautele. Così deliberato nella camera del consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi presidente, Antonino Romei e Giovambattista Rossi giudici, oggi li 23 agosto 1872. Firmati: il presidente C. Nicolosi — D. Mantellà.

Per estratto conforme al suo originale, rilasciato in Palme oggi li 8 novembre 1872 a richiesta del procuratore signor Tommaso Ventrici.

Il cancelliere
5943 — FRANCESCO VENNI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Salerno del 22 ottobre 1872 venne dichiarato essere unici e soli eredi del decesso Luca Catone notaio in Cava i genitori di lui Giuseppe, e Concetta Mascolo per terza parte, e per le altre due terze parti i di lui germani Raffaele Giuseppe Elena, e Rosa maggiorenni, e Vincenzo, Angelo e Marianna minorenni, tutti domiciliati in Cava dei Tirreni, Principato Citra.

5696 — MATTEO GIANNONE, not.° in Salerno.

CREDITO MILANESE

Autorizzato con R.D. 11 gennaio 1872
Aperto l'11 marzo 1872.

SITUAZIONE AL GIORNO 30 NOVEMBRE 1872.

ATTIVO.

Azionisti	L.	5,000,000 »
Numerario in cassa — Biglietti Banca Nazionale	»	170,985 61
Idem — Oro	»	9,901 25
Portafoglio Italia	»	673,668 98
Idem Estero	»	312,868 58
Fondi pubblici	»	2,385,649 77
Conti corrisp. debitori	»	2,333,153 26
Anticipazioni contro deposito di titoli	»	143,500 »
Partecipazioni diverse	»	1,156,073 28
Conto riporti	»	1,606,171 93
Spese d'impianto	»	76,047 45
» d'esercizio	»	73,157 05
Conto imposte	»	35,391 71
Azionisti 3° e 4° decimo	»	28,000 »
» 5° decimo	»	118,850 »
Depositi di tit. a cauzione	»	218,750 »
	L.	14,381,768 87

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 »
Corrispondenti creditori	»	3,273,729 04
Accettazione per effetti a pagare	»	126,412 50
Conti corr. 3 1/2 % e 4 %	»	117,951 15
Depositi di titoli a cauz.	»	218,750 »
Utili lordi al 30 nov. 1872	»	644,926 18
	L.	14,381,768 87

Il Direttore Generale
J. Meyer.

Il Credito Milanese riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 0/0, a seconda della disponibilità.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Emette inoltre vaglia all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del:
4 0/0 per quelle da tre a sei mesi,
4 1/2 0/0 per quelle da sette a dodici mesi,
5 0/0 per quelle da tredici mesi ed oltre.

6180

Tribunale civile e correzionale DI ROMA.

Io sottoscritto usciere a richiesta della signora Vittoria Cecchini ho citato Filippo Vittori d'incognito domicilio a comparire innanzi l'ecc.mo signor presidente del tribunale civile nella camera di consiglio della prima sezione, nella udienza del giorno 18 corrente decembre, stabilita dal sullodato signor presidente con decreto del 19 novembre prossimo passato, onde essere inteso sui motivi del ricorso presentato dalla suddetta per la separazione personale.

Roma, 5 decembre 1872.

6171 — VINCENZO VESPASIANI, usciere.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara:

1° Essere di libera ed assoluta proprietà delle istanti signore Casati Giuditta fu Giovanni, Riva Francesca fu Giuseppe Antonio, Saporiti Carolina fu Faverio, Conti Annunciata fu Giuseppe, Magni Luigia fu Battista, Brocca Agostina fu Francesco, Del Grande Caterina fu Giovanni, Mainetti Luigia fu Giuseppe, Legnani Maria fu Luca, Perego Rosa fu Giuseppe, Bertani Giuseppa fu Camillo vedova Giardini, Prina Maria fu Angelo, Protti Acquilina fu Giuseppe, Mascetti Luigia di Stefano, Lamati Luigia fu Carlo, Salteri Luigia fu Giovanni, Ghiringhelli Teresa fu Giovanni, Brivio Francesca fu Francesco, Ravioli Camilla fu Ferdinando, Masini Maria fu Rocco, Danelli Marianna di Luigi, Esposito Angela fu Paolo, Bionda Caterina fu Giuseppe, Lanzani Maria di Gaetano, Anselmi Ermenegilda di Ambrogio, Lovati Virginia fu Giuseppe, Portaluppi Teresa fu Antonio, Pogliani Giovanna fu Gaetano, Banfi Beatrice di Eugenio, Fenaroli Annunciata fu Giuseppe, Tarlarini Fulvia fu Aniceto, Oggioni Rosa fu Giuseppe, Villani Cecilia di Pietro, Caglio Carolina fu Giovanni, Briola Maria fu Alberico, Giardini Angiola fu Francesco, De Capitani Elisa di Giuseppe, Cattaneo Giuseppa fu Gaetano, Pelli Maria di Paolo, Muratori Marianna fu Giuseppe, Galli Teresa fu Teodoro, Locatelli Teresa fu Pietro, Banfi Francesca di Eugenio, Maestri Maddalena di Felice, Beretta Marianna fu Carlo, Pugnetti Giuseppa fu Gaetano, De Simoni Maddalena di Giovanni, Frantini Adelaide fu Bartolomeo, Gadda Emilia fu Francesco, Crespi Margherita fu Antonio, Cattaneo Maria fu Gaetano, Cosana Geromina fu Leopoldo, Tamborini Rachele fu Gaetano, Macini Barbara fu Pio, Comizzoli Caterina fu Pietro, Galbiati Amalia fu Ferdinando, Comelli Teresa fu Luca, Manganini Anna fu Carlo, Calvi Giuditta fu Giuseppe, Brisani Marianna fu Luca, Galimberti Luigia fu Benedetto, Fassi Antonia fu Gaetano, Bianchi Maria fu Domenico, Moreni Emilia fu Paolo, Riva Rosa fu Alessandro, Pelzi Cesarina fu Santo, Baraggioli Giuseppa fu Domenico, Cocchignoni Rosa fu Giuseppe, Ferrario Caterina fu Antonio, Lucchini Luigia fu Ambrogio, Roveda Maria di Lorenzo, Magni Marianna di Antonio, Tremolada Giuseppa di Aronne, Berinzaghi Beatrice fu Battista, Dovara Maria fu Paolo, Ferrario Regina fu Melchiorre, Pagetti Maria fu Luigia, Beati Aurelia fu Giuseppe, Massara Ernesta di Antonio, Breitenmoter Francesca di Rodolfo, Negri Rachele di Pietro, Longoni Florinda fu Stefano, Salvioni Marietta fu Carlo, Rossi Luigia di Pietro, Gadda Rosa fu Francesco, Morisetti Enrichetta di Innocente, Castani Gaetana di Carlo, Prina Giovanna fu Giulio, Sala Antonia di Luigi, Medici Teresa fu Francesco, Sormani Amalia fu Baldassare, Calcaterra Giulia fu Luigi; tutti domiciliate in Milano, quali succese nella rappresentanza del soppresso Pio Istituto delle Figlie di Carità in Milano;

I seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati a favore del Pio Istituto suddetto:

N. 18466, rendita lire 15, in data Milano 7 novembre 1862;
N. 18467, rendita lire 1665, in data Milano 7 novembre 1862;
N. 30187, rendita lire 870, in data Milano 15 marzo 1865;
N. 44795, rendita lire 6100, in data Milano 25 gennaio 1866;
N. 48726, rendita lire 830, in data Milano 7 febbraio 1867;
N. 16462, rendita lire 5, in data Firenze 13 ottobre 1870.

2° Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i suddetti certificati o titoli al portatore da rilasciarsi a libera disposizione delle suannominate signore instanti.

Milano, 13 novembre 1872.

SECCO SUARDO, vicepres.
MUGGIA, vicecanc.

6068

AVVISO. — 6170

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel giorno 18 novembre ha resa sentenza con cui si fa ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la partita di rendita di annue lire 275 in testa del signor Teti Raffaele di Nicola contenuta nel certificato num. 9898, venga intestata ai signori Filippo e Nicola Teti, e coniugi Angelina Teti e Giuseppe Ferrante, col vincolo dotale per la quota della signora Angelina Teti.

S.ª Maria Capua Vetere 3 decembre 1872.

GENNARO ADDEO, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA